

Il Cipe scongela 17 miliardi

Matteoli: decisione importante, presto il resto - Buzzetti (Ance): qualcosa si muove

Giorgio Santilli
ROMA.

■ Nove miliardi di investimenti sbloccati dal rinnovo di 11 convenzioni autostradali, 4,8 miliardi dallo scongelamento del contratto di programma Fs, 358 milioni per la prima tranche del piano di edilizia scolastica. Sono le decisioni del Cipe di ieri cui si aggiungono finanziamento e approvazione di quattro opere della legge obiettivo: le metropolitane milanesi M2 e M3 (1,37 miliardi), la linea ferroviaria Rho-Gallarate (382 milioni), la grande viabilità del porto di Ancona (480 milioni), la galleria Fossano per la Salerno-Reggio Calabria (110 milioni). Altri 560 milioni sono "prenotati" per le manutenzioni di Anas e Fs dal fondo infrastrutture alimentato dal Fas.

Totale: 17 miliardi. Il ministero delle Infrastrutture in un comunicato parla di 11 miliardi, avendo escluso la cifra del contratto Fs e avendo invece inserito due opere (collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo e metropolitana leggera di Brescia: valore 1,2 miliardi) per cui il Cipe si è limitato a prendere atto di un'informazione, rinviando ogni decisione a una prossima riunione. Si prenota per una nuova tranche di finanziamenti anche il Mose di Venezia, rinviata sine die la seconda tranche del piano delle pic-

cole opere richieste dai costruttori dell'Ance. «Considero le decisioni di ieri come un segnale positivo - dice il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti - perché qualcosa si muove nonostante la drammatica crisi finanziaria internazionale. Positivo per noi soprattutto lo sblocco del piano dell'edilizia scolastica cui vogliamo contribuire, in accordo con i sindaci dell'Anci, anche con risorse private e opere realizzate in project financing».

Fin qui i fatti. Non c'è neanche un euro di risorse aggiuntive che non fossero già state stanziare da parte del Tesoro. È fondamentale però che sia saltato il "tappo" politico del Cipe che negli ultimi 4-5 mesi si era sommato alle decine di tappi amministrativo-burocratici e finanziari che frenano ordinariamente le opere pubbliche. In questo senso, il Cipe di ieri apre forse una nuova fase di maggiore attenzione da parte del governo alle politiche per la crescita, come hanno sottolineato Confindustria e Ance.

Lo sblocco dei piani e delle opere consente di mettere in moto una macchina che soltanto nel caso dell'edilizia scolastica - 1.700 piccoli interventi - porterà a cantieri in tempi rapidissimi. Un'accelerazione la subiranno anche le opere Fs comprese nel contratto

di programma e già finanziate dal Cipe per un primo lotto: terzo valico Milano-Genova e Treviglio-Brescia. Senza contratto non si poteva procedere al finanziamento dei lotti parziali. Per le convenzioni autostradali bisognerà attendere la firma del decreto interministeriale Economia-Infrastrutture, ma la strada ora è in discesa. Tra le molte opere finanziate da privati, o per meglio dire dalle tariffe che pagano gli utenti, c'è la tirrenica Grosseto-Civitavecchia.

Anche per la Rho-Gallarate cantieri vicini. «Esprimo grande soddisfazione perché siamo sul filo di lana con i tempi tecnici di costruzione», ha detto il viceministro alle Infrastrutture, Roberto Castelli, che ha le deleghe per l'Expo 2015.

«Soddisfazione» anche di Confindustria, che con il vicepresidente Cesare Trevisani avverte: ora «le amministrazioni centrali e locali e i concessionari si adoperano per una rapida apertura dei cantieri» e il ministero dell'Economia «garantisca la piena disponibilità delle risorse pubbliche programmate».

Una parte meno nota delle decisioni del Cipe di ieri riguarda i criteri di ripartizione delle somme restanti in carico al fondo infrastrutture. La nota Cipe fa riferimento a un residuo da distribuire

di 1.424 milioni avendo già sottratto le riserve previste da leggi, come quella di un miliardo per il piano Prestigiacomo di difesa del suolo. Per la quota restante ci sono ancora prenotazioni, già approvate dallo stesso comitato interministeriale, per circa tre miliardi. Quelle poste sembrano però azzerate guardando ai criteri prescelti per la ripartizione. Al primo posto c'è infatti la «continuità funziona-

le di opere di difesa idraulica di ambiti urbani di rilevanza internazionale»: una definizione che identifica certamente il Mose di Venezia, opera che ha già ricevuto 800 milioni di finanziamento e teoricamente non era candidato ad altre tranche.

Anche la seconda categoria di opere da finanziare prioritariamente non era prevista: la manutenzione della rete stradale e ferroviaria nel limite di 560 milioni. Ci sono poi le opere mirate al superamento delle emergenze idriche, gli interventi di messa in sicurezza delle opere stradali e ferroviarie, le «opere mirate alla funzionalità del trasporto metropolitane», le opere mirate all'organizzazione di piastre logistiche, le opere supportate da capitali privati per almeno il 50 per cento. Per questi fondi residui, che ancora ieri Matteoli ha promesso di ripartire presto, si ricomincia da zero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le opere approvate dal Cipe

RINNOVO DI 11 CONVENZIONI AUTOSTRADALI

9 miliardi

Via libera a una serie di convenzioni con Anas. Tra le altre Autostrade dei Fiori, Autostrada Tirrenica, Autostrada Ligure-Toscana

INTERVENTI PER VIABILITÀ PORTO DI ANCONA

480 milioni

Ok al progetto preliminare del collegamento viario tra porto di Ancona e la grande viabilità mediante finanza di progetto

APPROVAZIONE CONTRATTO DI PROGRAMMA FS

4,8 miliardi

Parere favorevole sullo schema di aggiornamento 2009 del contratto di programma 2007-2011 con Rfi

LAVORI MESSA IN SICUREZZA SULLA SALERNO-REGGIO

110 milioni

Potrà partire la messa in sicurezza dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria tra i chilometri 148 e 153

LINEA RHO-GALLARATE E METRO PER L'EXPO 2015

1,8 miliardi

Potenziamento della linea ferroviaria Rho-Gallarate (382 milioni) e prolungamento delle metro M2 e M3 Milano (1,4 mld)

PROGRAMMA DI EDILIZIA SCOLASTICA

358 milioni

Al via il primo stralcio del programma di interventi urgenti per l'edilizia scolastica (358 milioni a valere su 1.000 milioni)

RITORNA IL MOSE

Per i 1.424 milioni che restano ancora da distribuire priorità all'opera veneziana e alle manutenzioni di Anas e Ferrovie

